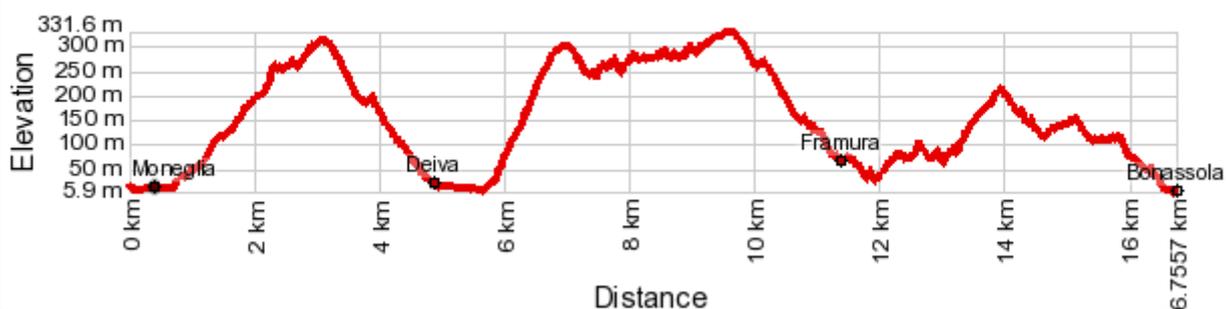




Tratta 6 da Moneglia a Bonassola

Lunghezza complessiva	16,9 Km
Tempo di percorrenza	7h 40m
Dislivello totale	930 m
Percentuale percorso in salita	49,1 %
Percentuale percorso in discesa	50,9 %
Percentuale sentiero su fondo naturale	56,4 %
Percentuale sentiero su asfalto	32,0 %
Percentuale sentiero su selciato	11,6 %
Percentuale sentiero su altro tipo di fondo	0%

Profilo altimetrico



Descrizione generale:

Un tuffo nella natura, lungo percorsi poco battuti e per questo ancora più affascinanti, caratterizzati da ambienti sempre diversi in relazione al variare del substrato geologico. Interessante anche dai punti di vista geomorfologico, per le spettacolari falesie, e vegetazionale (macchia ad euforbia arborea, specie endemiche quali la crespolina ligure). Percorso relativamente lungo, il passaggio per i borghi di Deiva Marina, con la lunga spiaggia affacciata sul mare aperto, e di Framura, con le sue numerose frazioni, permette la realizzazione di eventuali sotto tappe.



Descrizione percorso

Il percorso può considerarsi costituito da tre sotto-tappe, transitando anche per Framura e Deiva Marina. A Moneglia l'attacco è all'estremo levante del paese: sotto la ferrovia si attraversa il ponticello pedonale sul torrente Bisagno e ci si raccorda in breve alla strada carreggiabile per Lemeglio.

Attraversato il borgo, il percorso diventa tutto pedonale fino a Deiva Marina, transitando per un paesaggio quasi interamente caratterizzato dalla macchia mediterranea, quindi piuttosto aperto e panoramico, carico dei profumi delle piante aromatiche.

A Deiva si transita per il piccolo ma affascinante centro storico del borgo e si prosegue sul Sentiero Verde Azzurro: dopo un breve tratto sul lungo fiume si attraversa il Torrente Deiva all'altezza della Stazione per ritrovare il sentiero pedonale poco dopo.

Una ripida salita, piacevolmente immersa nell'alta macchia a corbezzolo del versante nord-ovest del Monte Serra, ci porta in vetta dove incontriamo (a casa Serra) la sterrata per Framura; la strada attraversa versanti dove gli incendi hanno selezionato la vegetazione a favore della macchia mediterranea, che qui appare compatta ed estesa come in poche altre zone della costa.

In prossimità di Framura la sterrata termina sulla strada asfaltata, che noi prendiamo a risalire fino a riconnetterci, in località Sella del Prato, al sentiero n°651 per l'abitato di Costa. Da qui il Sentiero Liguria è una piacevolissima discesa, dove si alternano ampi panorami e passaggi negli interni vicoli ombrosi delle varie frazioni che costituiscono Framura: Costa, Roma, Setta, Ravecca, Anzo; borghi nei quali si gode il raffinato equilibrio tra l'edificato delle varie epoche storiche, che va dalle Torri di Guardia cinquecentesche alle ville in stile eclettico.



Costa di Framura

A Framura la frazione di Costa è l'abitato che presenta le caratteristiche artistiche più rilevanti: vi si può ammirare infatti una torre carolingia di straordinaria robustezza risalente al IX secolo, oltre che la Pieve di San Martino che conserva gelosamente anche un dipinto del famoso pittore genovese Bernardo Strozzi.

Fonte: www.framura.eu

Il Sentiero Liguria coincide con il Sentiero Verde Azzurro (SVA), che transita presso la stazione di Framura e prosegue verso est per un breve tratto di asfalto che presto lascia il passo al più spettacolare dei sentieri costieri, ricavato direttamente sulla falesia di basalto, immerso nella macchia e in una rada pineta a pino d'Aleppo.

Proprio all'inizio del sentiero una breve deviazione ci consente di scendere in località Marmi, un'ex cava dove rimangono alcuni blocchi di pietra a testimonianza dell'importante attività produttiva del "Marmo Rosso di Bonassola".

Il tratto Bonassola-Framura si caratterizza infatti per il suo substrato geologico, costituito quasi interamente da oioliti (rocce verdi): gabbri, basalti, serpentiniti. A dispetto del nome (veritiero soprattutto per le rocce serpentine) il colore dominante degli affioramenti è il rosso, colore che conferisce connotati spettacolari proprio alle falesie intorno alla Punta dei Marmi.



SIC "Costa di Bonassola – Framura"

Il sito comprende un tratto del litorale con costa prevalentemente rocciosa e bassa e piccole spiagge ghiaiose. Il paesaggio rupestre manifesta splendidi contrasti cromatici fra i substrati dominati dalle ofioliti costituite da gabbri eufotidi, diabasi e brecce ofiolitiche. La buona conservazione degli habitat deriva anche dalla non facile accessibilità dell'area. Il sito terrestre è in parte adiacente al SIC marino "Fondali Anzo – Punta della Madonna"

Fonte: *BIODIVERSITÀ IN LIGURIA - La rete Natura 2000*

Anche la vegetazione è particolare, soprattutto a causa delle condizioni estreme determinate dalla chimica del terreno: limitando la copertura vegetale, il suolo risulta spesso scoperto, le rocce affioranti. Si creano quindi le condizioni favorevoli alla diffusione della macchia mediterranea, ma spesso anche della gariga, caratterizzata da piante basse e cespugliose che riescono a resistere anche sulla nuda roccia: ne sono tipiche la santoreggia, il timo, l'elicriso, nonché la crespolina ligure (*Santolina ligustica*), specie endemica di questa parte di Liguria.

Altra specie d'interesse, particolarmente diffusa sui balzi rocciosi protesi in mare, è l'euforbia arborea (*Euphorbia dendroides*), caso estremo di adattamento alla siccità estiva, poiché perde le foglie proprio nella bella stagione, presentando la fioritura al termine del periodo vegetativo, nel tardo inverno.



La Crespolina ligure e le altre emergenze botaniche

Di grande rilevanza è la crespolina ligure (*Santolina ligustica*), specie endemica con areale limitato ad un breve tratto della riviera di Levante. Essa è accompagnata da diverse entità mediterranee prossime al loro limite settentrionale (*Euphorbia dendroides*, *Ampelodesmos mauritanica*) e da numerose orchidee protette ai sensi di norme regionali e internazionali.

Fonte: *BIODIVERSITÀ IN LIGURIA - La rete Natura 2000*

La zona però è anche ricca d'acque: ne è testimonianza l'ombrosa valle di Montaretto, dove si scende al torrentello che la attraversa per poi risalire subito in quota presso l'abitato di Salice, unica isola di coltivi in mezzo ad un mare di boschi e macchia. A Salice si utilizza un percorso di mezza costa per giungere al valico di Carpeneggio, crocevia per Bonassola, Framura e Montaretto. Qui, invece di proseguire per l'SVA che scende direttamente a Bonassola, seguiamo il n°661 per Salto della Lepre: una spettacolare falesia da cui si gode uno stupendo panorama verso Framura; una località identificata come strategica anche a fini militari in quanto sede di una batteria risalente alla seconda guerra mondiale. Proseguendo, giungiamo in breve all'abitato di Bonassola, transitando per il piccolo ma prezioso Oratorio di S. Erasmo.